

19 marzo 2019

Cara Cecilia Gasdia, caro Stefano Trespidi,

il vostro invito alla conferenza stampa, per le novità nella nuova edizione della mia Aida 1913 che debuttò del 1982, ormai divenuta un classico dell'Arena di Verona, mi ha commosso e mi dispiace di non poter intervenire, ma vorrei essere presente con questo scritto, in attesa di essere a Verona fra maggio e giugno per le prove di scena.

La storia di questa mia Aida è singolare. Fu con l'indimenticabile Sovrintendente Carlo Alberto Cappelli che nacque il progetto: credevamo nella sua importanza, ma non avremmo potuto immaginare che questa regia, liberamente riferita ai due bozzetti dell'architetto veronese Ettore Fagioli, sarebbe ancora presente nel 2019, con qualche novità.

Ho deciso di eliminare il Nilo dal palcoscenico e di spostarlo con il gesto degli artisti al di là della ribalta, oltre l'orchestra, nel vasto spazio del pubblico areniano. In questa stagione la scena del Nilo verrà impreziosita dal grande telone appeso agli obelischi, già presente finora solo nel IV atto.

Questa la novità della mia regia per il 2019, che dedico a voi, cari amici, e anche a Corrado Ferraro che ci ha lasciato tragicamente, nella scorsa estate. Fu per molti anni il messaggero delle nostre stagioni in Europa e nel mondo.

Gianfranco de Bosio